Abitiamo l'anima della città
pagina 03

Intervista all'Arcivescovo Angelo Bagnasco
Abitare la città vuol dire amarla
pagina 05



Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

FiloDiretto

Calendario Associativo 2019/2020
pagina 09



Anno 30 - N. 2 - settembre 2019
Tariffa associazione senza fini di lucro
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003
Iscritto al ROC n° 25672

indice

03 Editoriale
Abitiamo l'anima della città

05 Intervista all'Arcivescovo Angelo Bagnasco
Abitare la città vuol dire amarla

09 **Calendario Associativo 2019/2020**

12 **La promozione impegno condiviso**

13 **Tempo di assemblee tempo dell'impegno**

14 **Un cammino in comunione**

Editoriale
Abitiamo l'anima della città

L'Assistente unitario
Don Marco Galli

Il Presidente diocesano
Luca Mazzolino

Sembra incredibile, ma davvero le città hanno una loro identità, quasi una loro anima che nasce dalla loro storia, dalle persone che le hanno abitate, dal loro presente. A noi uomini moderni quest'idea di un 'carattere' proprio di una città, può sembrare una visione romantica, ottocentesca, così abituati a pesare tutto con i nostri potenti strumenti. Eppure in questo anno del disastro del Ponte Morandi, abbiamo sentito l'anima della nostra città, il suo carattere orgoglioso e indomito, la voglia di ricostruire e di ritornare più bella di prima. Certo sono innanzitutto le persone che fanno la città, ma gli uomini e le donne non sono calati dal cielo, nascono in una fitta rete di relazioni e di luoghi che si condizionano a vicenda in forme mirabili e imprevedibili. Il cammino triennale dell'associazione quest'anno ci invita ad abitare innanzitutto la città e il primo modo di abitarla è accogliere la realtà di quello che è la nostra città, accoglierne la sua storia, la sua tradizione, il suo carattere, la sua stessa lingua (certi sentimenti si riescono a

esprimere pienamente solo con il dialetto che è così viscerale e immediato!). Solo in questa consapevolezza è possibile vivere il presente con le sue novità, le sue sfide, le sue possibilità e anche i cambiamenti che sempre ci impone. L'intervista al nostro Cardinale che troviamo in questo numero ci aiuta ad entrare nel tema dell'anno e ci offre uno sguardo e una chiave di lettura per vivere il nostro essere discepoli di Gesù nel tempo e nel luogo di oggi.
Quest'anno sarà anche l'anno assembleare che darà all'associazione la possibilità di continuare a crescere, in questo sapiente rinnovarsi nella continuità per affrontare quello che Dio, nella sua Provvidenza di Padre, ci chiama a vivere. Prima che un'occasione di incontro e di confronto è un'occasione di Grazia: nella vita, per un cristiano, non ci sono momenti significativi e momenti neutri, ma tutto ci parla di Dio e tramite tutto Dio ci parla. Anche questo momento associativo è innanzitutto una chiamata che il Signore ci rivolge, rivolge a ciascun aderente e chiede di essere ascoltato. L'ascolto che eserciteremo nelle assemblee parrocchiali, diocesana, regionale e nazionale e negli incontri sarà autentico e porterà frutto nella misura in cui sarà preceduto da questa consapevolezze e sarà vissuto innanzitutto nella preghiera, nell'ascolto di quell'unica Parola capace di generare vita.
"A Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo" (Ef 1,3) rivolgiamo la nostra preghiera di ringraziamento per tutte le attività estive, per i campi che hanno visto l'impegno di tanti giovani e meno giovani, nella certezza che tutto quello che è stato seminato con fede e generosità con la benedizione di Dio porterà frutto a suo tempo e secondo la misura propria di ciascuno. Non riuscendo a raccontare tutta l'estate abbiamo deciso di fare una rapida carrellata delle principali attività diocesane a ricordo e in segno di gratitudine perché il bene quando condiviso cresce ancora di più.

Intervista all'Arcivescovo Angelo Bagnasco

Abitare la città vuol dire amarla

A cura di: L. Mazzolino, Don M. Galli, A. Macchiavello

Nell'ultimo anno del triennio l'Azione Cattolica, dopo aver declinato nei precedenti i verbi "custodire" e "generare", mette al centro il verbo "abitare" legato alla dimensione della città. In particolare, Le chiediamo secondo Lei cosa vuol dire per un cattolico abitare la sua città?

Possiamo partire dall'esperienza tragica del crollo del ponte Morandi un anno fa, perché da quelle macerie che hanno fatto 43 vittime e disastrato una zona della nostra splendida città è emerso un nuovo spirito di Genova, della gente che è innanzitutto un senso nuovo di appartenenza: la consapevolezza di appartenere ad una città, ad un territorio e quindi ad una storia o meglio, ad un'anima. Questo l'ho avvertito immediatamente e l'abbiamo avvertito tutti.
Strada facendo questo senso di appartenenza secondo me si è tradotto e si deve tradurre con il verbo rispettare
Rispettare vuol dire proprio etimologicamente guardarsi indietro cioè riconoscere il valore di una storia a cui appartengo in cui mi riconosco, dove ho vissuto, ma vuol dire anche rispettare le istituzioni, le cose, i luoghi dove vivo, quindi una cosa molto concreta. E l'appartenere si esprima anche nell'agire: questo è successo dopo il ponte Morandi, è successo e continua ad accadere in un agire che nasce non dalle grandi decisioni che spettano soltanto ad alcune persone investite di responsabilità particolare, ma un agire che nasce che si traduce in mille piccole cose: da una parola di incoraggiamento, a un silenzio, a una non critica, a un pensare positivo, a mille piccoli gesti che una vita di comunità e una vita di città richiedono. Perché non solamente i grandi slanci si traducono nell'abitare la città, ma anche le piccole cose quotidiane che non appariranno eroiche, ma che sono assolutamente necessarie.
Per riassumere con una sola parola, abitare la città vuol dire amarla: ho preferito partire da questo senso di appartenenza ad una storia ad un luogo ad un territorio a delle tradizioni proprio perché altrimenti la parola amare la città rischia di rimanere un po' astratta e di diventare banale.

Il Suo incarico di Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee La porta ad avere uno sguardo più aperto sul mondo, in particolare sul nostro continente. Quali spunti positivi prendere da altre città in Europa, per la nostra Genova, sia dal punto di vista sociale sia economico?

Il primo spunto per Genova - e vorrei dire per l'Italia - è essere più compatti. Quindi in termini positivi la compattezza è un atto di amore, non di forza, di prepotenza, rispetto a qualcuno ma è un atto di amore alla propria città che ha una storia, un territorio, delle tradizioni, degli obiettivi e via discorrendo. Dal punto di vista economico si può mettere in rilievo quello che un po' mi pare già ci sia assolutamente, cioè le sinergie: se la compattezza è più un valore spirituale, morale, ideale e fa riferimento ad una identità di appartenenza, la sinergia di tipo economico, lavorativo fa più riferimento a tante realtà lavorative economiche che non possono però considerarsi in modo individualistico. L'economia oggi o si fa insieme o non si fa, quindi Genova sempre di più deve vivere e creare queste sinergie tra le diverse realtà operative, economiche, produttive. Ecco il termine rete. La visione di rete non è una visione di chiusura di ripiegamento, ma è una propulsione, un efficientamento, una progressione.



L'Azione Cattolica è radicata nel territorio della Diocesi e partecipe della pastorale parrocchiale. Alla luce della Sua visita pastorale e delle prospettive future di maggiore collaborazione tra parrocchie e nei vicariati, quale contributo immagina possa dare l'Associazione?

Un atteggiamento di fiducia, di affetto, di benevolenza verso la Chiesa come mistero e la Chiesa come istituzione. Questo è giusto aspettarselo dell'Azione Cattolica. Apprezzamento e benevolenza dei pastori, quindi verso i nostri parroci, i nostri sacerdoti.
Oggi si vede in giro ovunque un clima che non è di benevolenza. Una cultura che non è benevola verso gli altri in generale, e verso la Chiesa in particolare. C'è una litigiosità montante, una ipersensibilità diffusa. C'è un'avanzata evidente di una mentalità individualista. Dove per istinto, perché è l'aria che si respira, ognuno vuole sempre avere l'ultima parola ed essere la parola vera. Il proprio punto di vista viene facilmente assolutizzato.
Si parla di Stati, di comunità, di federazioni, di globalizzazione. Tutte parole che fanno pensare ad una unitarietà di intenti e di azioni, ma in realtà il mondo – almeno quello occidentale (ma non solo) – va in senso opposto. Se questa è la tendenza culturale e sociale prevalente, la Chiesa – e nella Chiesa l'Azione Cattolica – ha il compito di creare rapporti nel segno della benevolenza e della verità. Perché la benevolenza nell'errore non è una benevolenza. È una benevolenza tutta apparente. Una unità che non è costruita sulla verità non è unità, non è una comunità.
L'Associazione io spero sempre più che diffonda, come un nucleo incandescente, il calore della benevolenza verso i nostri sacerdoti e verso tutti i membri della comunità Cristiana.
Quindi quello che qui voglio mettere in rilievo non è sul piano delle iniziative, ma è sul piano di un sentire che va a ricucire pazientemente un tessuto di relazioni faticose, spesso conflittuali e concorrenziali. Quando si vive in un tessuto parrocchiale, perché di questo stiamo parlando, dove tutto è così faticoso, dove tutti vogliamo essere i primi della classe, tutti i migliori, tutti aver ragione e tutti guardarci non con occhi limpidi, si vive male e non si è per niente l'annuncio del Vangelo.
Il mondo non può credere quando vede queste cose.
Siate un nucleo di calore buono! Con entusiasmo e gioia. Il dovere senza la gioia diventa un peso. I programmi senza entusiasmo diventano delle prigioni.

Nella Sua omelia pronunciata alla vigilia della festa della Madonna della Guardia, ha richiamato alla necessità di una fede devota. Quale valore dà questo aspetto nella missione che ciascuno di noi è chiamato a vivere quotidianamente?

Quando parlo della devozione della fede mi riferisco al calore che la fede deve generare nella vita. Paradossalmente non basta credere in Dio, è necessario vivere di Dio e ciò richiede un movimento del cuore, dei sentimenti, dell'amore, della volontà, movimento portato alla luce dalla conoscenza della fede. La devozione della fede è qualcosa che si percepisce, che si vede, per esempio quando si entra in una casa, in una stanza: trovare un'immagine religiosa che aiuta a pregare e che è pregata e che non è soltanto un'immagine decorativa. Si concretizza in piccoli gesti, come la genuflessione quando si entra in chiesa, il segnarsi con l'acqua santa, il segno della croce all'inizio della giornata e alla sua conclusione e molti altri ancora. Spesso in passato la devozione è stata criticata come un atto di pura formalità, di per sé superfluo e nel momento in cui si vuole ritornare all'essenza della fede il pericolo è quello di scarnificarla, di denudarla di quelle piccole cose, di quei piccoli gesti di cui noi abbiamo bisogno per la nostra umanità. Nella storia della Chiesa c'è sempre stata una ferma condanna dell'iconoclastia (di quei movimenti che negano il culto attraverso le immagini) perché non rispetta l'umano: tratta l'uomo come se fosse puro spirito mentre siamo spirito nella carne. Spesso la devozione può sembrare formalismo, ma in realtà è un atto di rispetto alla carne, alla nostra dimensione corporale e traduce la fede in piccoli gesti. È interessante come molti giovani nella nostra Europa siano alla ricerca di punti di riferimento che gli aiutino a trovare questa dimensione di calore della fede. Spesso la trovano nei monasteri dove possono fare adorazione in ginocchio tranquilli, nel silenzio, partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia serenamente come la Chiesa ci dona di vivere, pregare la Madonna magari con il Rosario, ricevere una catechesi fedele all'insegnamento della Chiesa. I giovani vogliono la fede come è, senza "sconti"; poi se riusciranno o non riusciranno a essere coerenti, questo è un altro capitolo e per il quale c'è la grazia del Sacramento della Confessione. Ma loro, i giovani, vogliono sapere con precisione per che cosa possono spendere la loro vita, non per qualcosa di fumoso o vago, ma per qualcosa di preciso, di certo e di bello. Dobbiamo riscoprire la devozione della fede che è il calore della fede perché la nostra fede possa essere viva e vibrante.

Settembre

Lun 9 Presidenza

Lun 16 Consiglio Diocesano

Sab 21 Convegno inizio anno

da Ven 27 a Dom 29 Campo specializzato educatori ACR

Dom 29 Giornata di formazione Giovani

Ottobre

Dom 6 Consiglio Regionale

Lun 7 Presidenza

Lun 21 Presidenza

Gio 24 Incontro Giovani zona Valbisagno

Novembre

Lun 4 Presidenza

Gio 7 Incontro Giovani zona Valpolcevera

Mar 12 Cammino diocesano per giovani-adulti

Giov 14 Incontro responsabili parrocchiali ACR

Lun 18 Consiglio Diocesano

da Sab 23 a Dom 24 Bivacco di spiritualità Giovani e Giovanissimi

Dom 24 Ritiro Adulti

Sab 30 Veglia di Avvento dei Giovani in Cattedrale

Dicembre Calendario Associativo 2019_20

Lun 2 Presidenza

Sab 7 Veglia Diocesana dell'Adesione

Dom 08 Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Mar 10 Cammino diocesano per giovani-adulti

Lun 16 Auguri in Centro Diocesano per Equipe e Consiglieri

Gennaio

Convegno 50 anni ACR (data da definire)

Lun 13 Presidenza

Mar 14 Cammino diocesano per giovani-adulti

Lun 27 Presidenza

Febbraio

Dom 2 Assemblea Diocesana

Mar 11 Cammino Diocesano Per Giovani-Adulti

Sab 15 Festa Della Pace Zonale

Mer 26 Ceneri

Da Sab 29 A Dom 01 Bivacco Di Spiritualità Giovani

Marzo

Mar 10 Cammino diocesano per giovani-adulti

da Sab 14 a Dom 15 Bivacco di formazione ACR

Gio 26 Adulti – Incontro di formazione presidenti

Dom 29 Assemblea Regionale

Ven 27 Bivacco Giovanissimi

Aprile

Dom 12 S. Pasqua

Lun 13 Lunedì dell'Angelo

Mar 14 Cammino diocesano per giovani-adulti

Dom 19 Gita 12/14

Maggio

Da Giov 30 aprile a Dom 3 Assemblea Nazionale

Sab 09 Pellegrinaggio per la città

Mar 12 Cammino diocesano per giovani-adulti

Gio 14 Incontri zonali Giovani, zona Ponente

Sab 16 Festa Regionale ACR a Genova

Giugno

Sab 13 Processione Corpus Domini

da Dom 14 a Sab 20 Campo base ACR

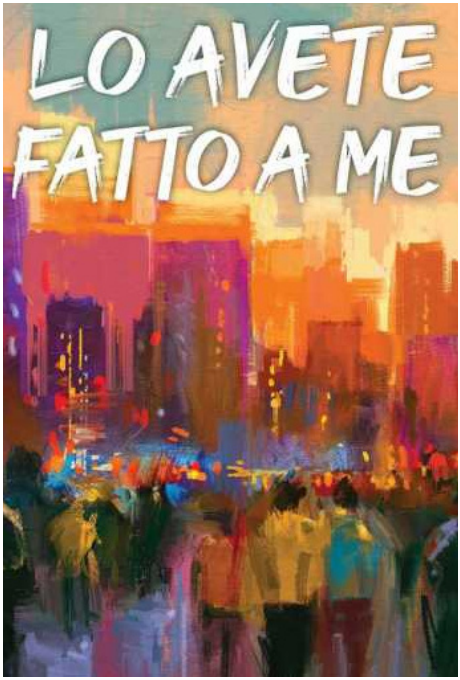
Mer 24 Festa San Giovanni Battista

Dom 28 Gita Adulti

Luglio

Campo Giovani

La promozione impegno condiviso



In vista del convegno di inizio anno e del nuovo anno associativo, alcuni membri del Consiglio Diocesano hanno formato una commissione per la promozione associativa, con l'obiettivo di dare strumenti utili alle associazioni parrocchiali per far conoscere maggiormente a tutti cos'è l'Azione Cattolica e quanto può essere importante aderire ad essa per accrescere la propria fede.
La commissione ha così elaborato tre tipologie di volantini, uno più generale, uno per i giovani e uno per i ragazzi dell'ACR, e individuato alcuni video che possano essere utilizzati in tal senso. Tutti questi strumenti saranno disponibili già al convegno di inizio anno per tutte le associazioni parrocchiali e potranno essere forniti a chi ne farà richiesta al centro diocesano.
L'adesione che ogni anno rinnoviamo è importante perché con essa si ripete il nostro sì ad una vita di preghiera, formazione, apostolato, sacrificio e si contribuisce a tutte quelle attività che ci aiutano a crescere in questo. Vogliamo allora condividere questo nostro rinnovato impegno e proporlo agli altri perché la nostra Associazione sia sempre più una "casa per tutti", strumento per incontrare Cristo, insieme ai fratelli

Matteo Di Biase e Marco Sacco

Tempo di assemblee tempo dell'impegno

Siamo ormai giunti alla fine del triennio e al tempo dedicato al rinnovo delle cariche associative. È infatti l'anno del rinnovo degli incarichi di responsabilità associativa con le Assemblee Parrocchiali che si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2019, l'Assemblea Diocesana che si svolgerà domenica 2 febbraio 2020 presso il Seminario Arcivescovile. Non è un semplice avvicendamento burocratico ma, al contrario, una rinnovata condivisione delle responsabilità. Siamo infatti chiamati a raccontare e testimoniare a tutti la gioia che nasce dall'aver scelto l'AC, come luogo in cui vivere e far crescere la nostra vocazione laicale. "... L'Azione Cattolica è un'attività facoltativa. Questo, se è uno dei suoi limiti, uno dei suoi segni e uno dei suoi pregi, è soprattutto uno dei suoi meriti, quello della gratuità, cioè dell'amore alla radice delle sue prestazioni. Libertà di offerta, ma serietà d'impegno. Non è stata e non è, l'Azione Cattolica, un effimero entusiasmo, un'impresa di dilettanti: è stata ed è tuttora un dono vero, un sacrificio serio, un servizio permanente. ..." (Paolo VI all'AC – 8 dicembre 1968).
Sull'esempio di Maria che "... raggiunse in fretta una città di Giuda." (Lc 1,39), per prestare aiuto alla cugina Elisabetta, la quale era al sesto mese, e che "... rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua" (Lc 1,56), anche noi desideriamo essere cristiani del "sì", attenti a rispondere con sollecitudine e gratuità alle necessità dei fratelli, pronti all'impegno così come a tornare, poi, al nostro quotidiano.
In questo cammino di rinnovato impegno personale di ciascuno di noi desideriamo ricordare alcuni passaggi, in spirito di comunione fraterna, necessari per giungere insieme all'Assemblea Diocesana del



2 febbraio 2020.

- Sabato 21 settembre l'incontro di inizio di questo cammino con il Convegno di inizio anno;
- da ottobre a dicembre il tempo dell'adesione nelle singole parrocchie e contestualmente dell'aggiornamento su Dalì (il sistema informatico di gestione del data base dell'associazione nazionale) che il Centro Nazionale ha indicato avvenga, possibilmente, entro dicembre;
- -dopo l'adesione, sempre da ottobre a dicembre, le assemblee parrocchiali, durante le quali saranno anche raccolti i contributi che vorrete donare alla bozza di documento assembleare proposto.

Ricordiamo che i nuovi consigli parrocchiali saranno eletti dagli aderenti nel nuovo anno associativo che inizia a ottobre – occorre quindi il rinnovo dell'adesione – e che i delegati all'assemblea diocesana di ogni parrocchia dovranno essere indicati dal nuovo consiglio.
Siamo tutti pronti a rispondere con gioia e rinnovata sollecitudine all'affetto e alle attese del nostro Arcivescovo e dei nostri pastori.

G.M. Santolini – E. Russo

Un cammino in comunione

Nel cammino che andrà ad aprirsi con le assemblee parrocchiali nel mese di ottobre, non saranno solo gli incarichi direttivi a rinnovarsi ma sarà importante anche discutere il nuovo documento che andrà ad accompagnare l'associazione, in tutti i suoi livelli, per il prossimo triennio. Il documento assembleare che il consiglio diocesano ha preparato e approvato si intitolerà "in comunione": già dal titolo risulta chiaro il forte desiderio dell'associazione di tornare alla centralità di relazioni e incontri che si basino sulla comunione e non sulle cose da fare. Sarà questo tema declinato in tre aspetti a rendere più concreti gli impegni per la diocesi e tutti gli aderenti per tornare ad avere cura della relazione personale con Dio, delle relazioni nella Chiesa e delle relazioni con tutti i fratelli.
Il lavoro che attenderà ciascuna parrocchia sarà poi raccolto e sintetizzato nel documento che verrà presentato all'assemblea diocesana di domenica 2 febbraio, dove i delegati avranno modo di discutere, proporre nuove modifiche prima dell'approvazione.
Augurando un buon cammino assembleare, vi auguriamo un buon lavoro di discernimento e comunione per individuare le necessità e gli obiettivi che ci accompagneranno nei prossimi anni.

A. Macchiavello

Eventi diocesani trascorsi insieme
Un'AC da raccontare



Campo Base *Il campo base quest'anno ha visto la partecipazione di 75 ragazzi da oltre 30 parrocchie.*



Pellegrinaggio in città *Il consueto pellegrinaggio per la città svolto con il Vescovo Ausiliare dalla Basilica delle Vigne al Santuario della Madonnetta*



Feste degli Incontri zonali *A maggio la festa degli incontri ACR si è tenuta nelle 5 zone della nostra diocesi con oltre 500 bambini.*



A fine agosto, 15 giovani della nostra diocesi con il vescovo ausiliare hanno percorso il ***cammino per Santiago di Compostela****, vivendo momenti di fraternità e preghiera con grande entusiamo*

Per maggiori informazioni scriveteci a
segreteria@azionecattolica.ge.it

Vico Falamonica, 1 - 16123 GENOVA
Tel. 010 2474563
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO
Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

Direttore:
Luca Mazzolino

Direttore Responsabile:
Silvio Grilli

Redazione:
Francesco Castiglione, Irene Damonte, Laura Galinta,
Alberto Macchiavello, Paolo Macchiavello, Gian Mauro Santolini

Direzione e redazione:
Centro Diocesano di Azione Cattolica
Vico Falamonica, 1/1 - 16123 GENOVA

Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

Stampato presso Grafica LP Srl